



Comunicazione n. 192

Albano Laziale, 26 gennaio 2022

Alle alunne e agli alunni  
Alle insegnanti e agli insegnanti  
Al personale ATA

Al sito web

### Oggetto: Giornata della Memoria – 27 gennaio

Il 27 gennaio si celebra il 77° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta nel 1945. È in questo giorno che la Legge n. 211 del 2000 istituisce il Giorno della Memoria per ricordare la Shoah, la deportazione e lo sterminio nei campi di concentramento di milioni di persone.

***"La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".***  
(art. 1 della legge n. 211 del 20 luglio 2000)

Una data fortemente simbolica, scelta per commemorare i milioni di vittime della Shoah, ma anche e soprattutto per il dovere di conoscere uno dei capitoli più bui della nostra storia e di mantenere viva la consapevolezza dei crimini del passato, per impedire che si ripetano nel futuro. Una riserva di valori e significati alla quale attingere per dare più solido fondamento e continuità alla convivenza democratica.

È questo il significato del Giorno della Memoria: **il dovere di non dimenticare** descritto da Primo Levi. *"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".*

Nella risoluzione che designa il 27 gennaio come "Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto", le **Nazioni Unite esortano, gli Stati membri a "sviluppare programmi educativi per infondere la memoria della tragedia nelle generazioni future e impedire che il genocidio si ripeta"**.

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato di recente le **"Linee Guida per il contrasto all'antisemitismo"** a sostegno dei percorsi educativi e di prevenzione e contrasto ai fenomeni di intolleranza e razzismo (<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/linee-guida-sul-contrasto-all-antisemitismo-nella-scuola>): esse esaminano le principali forme dell'antisemitismo contemporaneo; forniscono elementi per l'individuazione precoce di possibili criticità in ambito scolastico; riportano dettagliati riferimenti bibliografici e suggeriscono percorsi formativi; descrivono unità di apprendimento pluridisciplinari



(coerenti con la Legge 20 agosto 2019, n.92 e le Linee Guida per l'Educazione Civica, adottate con Decreto Ministeriale 22 giugno 2020, n.356).

In linea con quanto di recente emanato, il Ministero dell'Istruzione propone un'iniziativa, "Il Viaggio diffuso della Memoria" che si terrà durante la mattina del prossimo 28 gennaio, giorno successivo al Giorno della Memoria, dalle ore 9.30 alle ore 13.00.

Il Viaggio diffuso permetterà a studenti e docenti di ascoltare le testimonianze dei custodi della Memoria, gli interventi di autorità e rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, da alcuni luoghi rilevanti per la storia delle persecuzioni nel nostro Paese: Campo di Fossoli, Stazione Tiburtina di Roma, Risiera San Sabba, Memoriale della Shoah di Milano e il MEIS.

La partecipazione al Viaggio diffuso della Memoria sarà garantita tramite il link <https://youtu.be/BRvxponKysA>.

Nella convinzione che il ricordo costituisce il mezzo più efficace per contrastare la tendenza a banalizzare e a rimuovere dalla coscienza civile taluni nodi cruciali del secolo appena trascorso, invito le docenti e i docenti a riflettere con le alunne e gli alunni, con le modalità e gli strumenti della propria esperienza professionale.

La necessità di ricordare è un nostro diritto e un nostro dovere.

Ricordare è un diritto, in quanto ci riconosciamo nei valori di libertà e di democrazia previsti dalla nostra Costituzione, i soli sui quali è possibile costruire una coscienza autenticamente civile. È un dovere, perché la memoria delle tragiche esperienze del passato sono il più importante patrimonio di esperienza che abbiamo contro il rischio di viverla di nuovo.

La nostra storia recente ci dice che le tradizioni civili dei popoli, se non vengono coltivate e protette, prima immiseriscono, poi decadono, infine muoiono per cedere il passo all'irrazionalità e alla barbarie.

L'Istituto Comprensivo Albano, oggi attraverso la riappropriazione del ricordo, ma in tutte le attività e iniziative della propria Offerta Formativa è impegnato in una quotidianità fatta di alti valori, di forti identità, di future prospettive.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Luigia Mastrosanti

*Documento firmato digitalmente  
ai sensi del CAD D.Lgs 7 marzo 2005, n.82  
e della connessa normativa vigente*